

# L'autonomia dopo il male Grazie alla riabilitazione

**Il recupero.** La dottoressa Luoni: «L'obiettivo è di limitare le disabilità»  
Al Cof di Lanzo progetti personalizzati per chi ha avuto malori o infortuni

## FRANCESCA GUIDO

Il principale obiettivo della riabilitazione è quello di ristabilire nel paziente una condizione di salute e nell'aiutarlo, laddove possibile, al recupero delle funzionalità. Chesi tratti di eventi acuti, come un ictus, o di malattie neurodegenerative, oggi sono diverse le strategie che gli esperti mettono in campo per raggiungere questo traguardo.

«La riabilitazione neuromotoria, come dice la parola stessa - spiega Sabrina Luoni, fisiatra e specialista in Medicina dello Sport del Cof Lanzo Hospital - è indirizzata verso i pazienti con problematiche neurologiche o motorie. Il percorso è rivolto sia ad anziani che giovani».

## Eventi acuti o degenerativi

Tra i pazienti neurologici, ad esempio, ci sono persone che hanno avuto un ictus ischemico, o un trauma cranico o gravi emorragie cerebrali e che vengono indirizzati dall'ospedale dove sono stati ricoverati per l'evento acuto verso il Cof Lanzo Hospital per il percorso riabilitativo. Non solo, tra i pazienti che necessitano di una riabilitazione neuromotoria ci sono anche persone affette da patologie degenerative che afferiscono alla struttura dal proprio domicilio, a seguito di una visita fisiatrica o neurologica. «Tra questo gruppo di pazienti - prosegue la specialista - ci sono, ad esempio, persone con Parkinson, parkinsonismi, neuropatie ereditarie o acquisite come la sindrome di Guillain-Barré, ma anche sclerosi multipla».



Sabrina Luoni, fisiatra e specialista in Medicina dello Sport del Cof

Per quanto riguarda, invece, i pazienti con problematiche motorie che necessitano di un periodo di ricovero ci sono persone che hanno subito gravi fratture che limitano l'attività quotidiana. Si tratta di persone che dopo una degenza in un reparto di Or-



Tra i pazienti anche persone con malattie degenerative

topedia necessitano di un ricovero riabilitativo. «Tra le fratture più frequenti - conferma Luoni - ci sono le fratture di femore in persone anziane. Sappiamo tutti che l'età media si sta alzando e di conseguenza sono tanti i pazienti ultraottantenni che cadono e si fratturano. Spesso queste persone hanno più patologie, quindi, è chiaro che una frattura di femore va a creare degli squilibri, alterando quei meccanismi di compensazione, delle strategie, che i pazienti anziani mettono in atto».

Che si tratti di pazienti che arrivano dopo un evento acuto o per una malattia degenerativa il

percorso riabilitativo viene studiato su misura. La durata del ricovero può così durare da alcune settimane a anche mesi. «L'obiettivo della riabilitazione neuromotoria - precisa Luoni - è quello di andare a limitare le disabilità, anche quelle che insorgono dopo un evento acuto. Il paziente va messo al centro di un cerchio e attorno a lui si costruisce un progetto riabilitativo che deve essere adattato alle singole esigenze per consentire al paziente stesso di riacquistare il più possibile autonomia, in un quadro patologico».

## Approccio multidisciplinare

Un percorso che si basa su un approccio multidisciplinare, con più figure sanitarie che intervengono per riportare il più possibile il paziente a un recupero. «Sono diversi gli specialisti che contribuiscono a questa riabilitazione - conferma il medico - oltre ai fisiatristi possono essere coinvolti anche cardiologi, neurologici, geriatri, pneumologi, anestesisti. Di fondamentale importanza i fisioterapisti, i terapisti occupazionali, i logopedisti, ma anche gli psicologi».

Anche la tecnologia è un valido aiuto in un percorso di riabilitazione neuromotoria. In particolare, per i pazienti con problematiche neurologiche oggi esistono dei macchinari all'avanguardia che sfruttano le potenzialità della realtà virtuale, come Prokin e Walker View che sono molto utili per il recupero dell'equilibrio e la ripresa di una corretta deambulazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Passo dopo passo

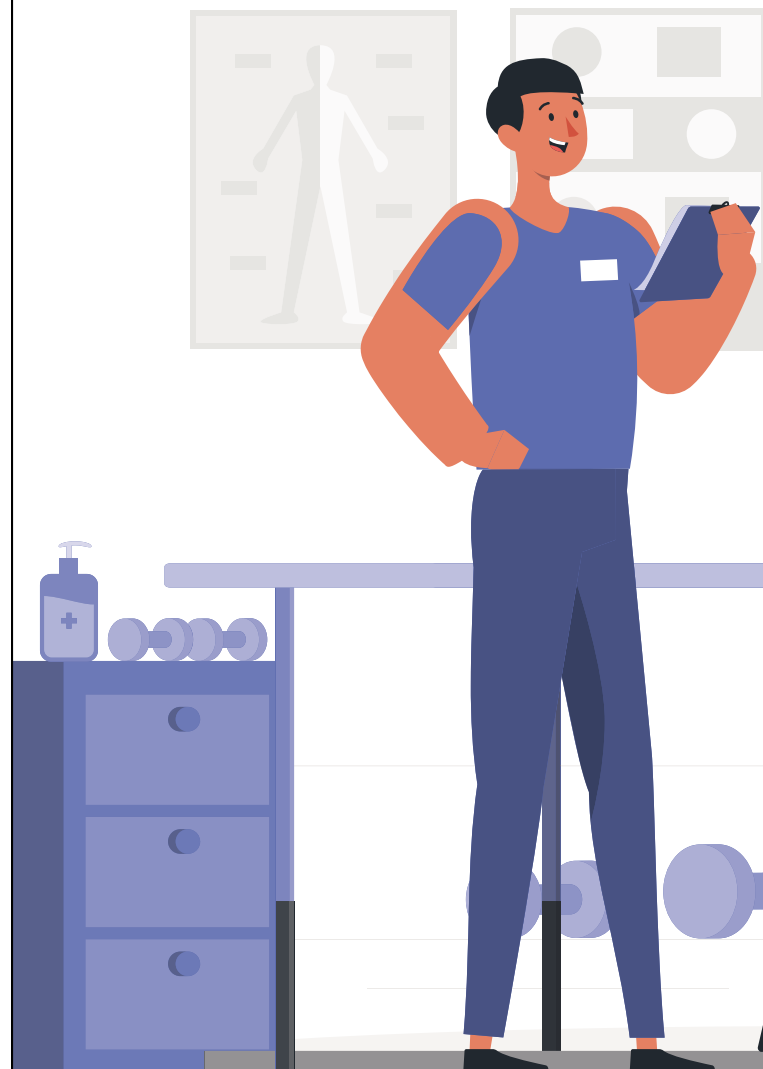


IL PRINCIPALE OBIETTIVO DELLA RIABILITAZIONE È QUELLO DI RISTABILIRE NEL PAZIENTE UNA CONDIZIONE DI SALUTE E NELL'AIUTARLO, LADDOVE POSSIBILE, AL RECUPERO DELLE FUNZIONALITÀ



La riabilitazione neuromotoria, come dice la parola stessa, è indirizzata verso i pazienti con problematiche neurologiche o motorie. Il percorso può essere rivolto sia a pazienti anziani che giovani. Tra questi pazienti ci sono, ad esempio, persone che hanno avuto un ictus ischemico, oppure un trauma cranico o gravi emorragie cerebrali, ma anche pazienti che hanno subito gravi fratture

La **riabilitazione neuromotoria** prevede un approccio multidisciplinare. Anche il caregiver ha un ruolo importante in questo percorso



## E dopo le dimissioni, a casa ci pensa il caregiver

### Il metodo

Tornato al domicilio il paziente va seguito  
Essenziale anche il rapporto con il medico di famiglia

L'approccio multidisciplinare è fondamentale per il recupero di pazienti che necessitano di una riabilitazione neuromotoria. Una volta arrivato al momento della dimissione, c'è un'altra figura importante nella presa in carico del paziente: il caregiver.

Se da un lato così durante il ricovero il paziente viene seguito dagli esperti per tornare il più possibile a uno stato di autonomia, dall'altro anche il caregiver, che solitamente è un familiare, viene aggiornato sull'iter scelto e sui progressi raggiunti.

In particolare, questo aspetto è molto importante, come sottolinea la fisiatra Sabrina Luoni, per quei pazienti con problematiche neurologiche. «Pensiamo



L'approccio multidisciplinare è decisivo

a quei pazienti che - dice la specialista - devono ricominciare a fare operazioni apparentemente semplici come vestirsi, o farsi la barba, ma che a seguito di un evento acuto hanno difficoltà motorie. Se da un lato il percorso riabilitativo ha l'obiettivo di aiutarli a bypassare queste difficoltà, è importante che anche il caregiver sappia cosa fare a casa».

Il ruolo della logopedista è duplice: intervenire per disturbi di linguaggio, ma anche della deglutizione. Questa figura collabora anche con lo psicologo per quanto riguarda i disturbi cognitivi. Lo psicologo stesso ha un ruolo molto importante in quei pazienti che possono avere un momento di difficoltà o di depressione legato agli esiti di un evento acuto, come un ictus, che limitano la propria quotidianità. «Molti pazienti neurologici hanno problemi di disfagia - conferma Luoni - la logopedista valuta la situazione, il grado di recupero, e aiuta il caregiver, nel

caso in cui il paziente torni al domicilio, nell'istruzione alla gestione del sondino naso gastrico o della PEG».

I percorsi, come detto, sono cuciti a misura di paziente e possono prevedere trattamenti diversi come terapie fisiche, chinesioterapia, terapie manuali e percorsi di rieducazione funzionale. Qualsiasi sia il percorso di riabilitazione risulta evidente così come anche il ruolo della famiglia e del caregiver sia essenziale. Non bisogna dimenticare, infatti, che una situazione di disabilità coinvolge tutti i componenti della famiglia, non solo dal



Non può essere sottovalutato il ruolo essenziale della logopedia

punto di vista dell'organizzazione della quotidianità, ma anche della sfera emotiva. Coinvolgere il caregiver nei piani di riabilitazione fa anche sì che sia il caregiver stesso a motivare il paziente in quei momenti di sfiducia che potrebbero emergere. «Durante il percorso riabilitativo facciamo degli incontri con i parenti - aggiunge il medico - per far capire loro la situazione clinica, gli obiettivi raggiungibili, quelli raggiunti e quelli che purtroppo non si possono ottenere. Per alcuni pazienti viene prevista una sorta di training ai familiari, come nel caso dell'utilizzo di un sollevatore».

Importante anche il contatto con il medico di famiglia con il quale vengono condivisi sia gli aspetti riabilitativi, sia le prescrizioni delle terapie, in quanto sarà poi il medico di base a proseguire nel monitoraggio delle condizioni del paziente e nel contatto con il caregiver. **F. Gui.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA